

Vite da “Dubliners”: i dati di Fiumicino (2009 e 2010)

| |
|--|
| <p>Gli arrivi, le nazionalità, le donne, i minori. Al “valico aeroportuale” di Roma-Fiumicino il servizio ad hoc ha censito nel 2010 l’arrivo di 2.187 “casi Dublino” (erano stati 1.686 nel 2009: rispetto a questo anno l’incremento nel 2010 è stato del 30%): si trattava di 1.819 uomini, 202 donne e 166 minori di cui 2 non accompagnati (nel 2009 il numero di minori si era limitato a 119, sempre con 2 casi di minori non accompagnati). Le nazionalità più rappresentate fra i 2.187 arrivi: Eritrea (582 persone), Somalia (565), Nigeria (417) e Afghanistan (129).</p> |
| <p>Le provenienze. I Paesi che nel 2010 hanno “trasferito” più “casi Dublino” allo scalo di Fiumicino sono nell’ordine la Svizzera (696 “casi”), la Norvegia (377), l’Olanda (307), il Regno Unito (240) e la Germania (153).</p> |
| <p>Lo status. Dei 2.187 “casi Dublino” registrati nel 2010, 302 erano “semplici” richiedenti asilo, ma ben 1.212 beneficiari di una forma di protezione (status di rifugiato, protezione sussidiaria o umanitaria); altre 673 persone sono state classificate sotto un’«altra» posizione.</p> |
| <p>I “vulnerabili”. Fra i 2.187 arrivi del 2010 sono state segnalate 190 persone in situazione di “vulnerabilità”: 98 famiglie con minori, 54 donne sole, 10 donne incinte e 26 persone con gravi problemi di salute, oltre ai 2 minori non accompagnati. Nel 2009 si erano registrate solo 102 persone “vulnerabili” (fra 2009 e 2010 l’incremento è stato dell’86%), di cui solo 7 con problemi di salute.</p> |
| <p>L’accoglienza. Il servizio di valico ha censito nel 2010 per i “casi Dublino” 527 casi di accoglienza adulti: 105 casi ordinari al “Centro Enea” di Roma, 219 in accoglienza temporanea sempre al Centro Enea e 203 in altri centri. Le accoglienze di minori sono state 126: 13 ordinarie e 24 temporanee al “Centro Enea” e 89 in altri centri.</p> |

Fonte: sintesi *Vie di fuga* su dati *Il diritto alla protezione* (ASGI et al. 2012)-Arciconfraternita del Ss. Sacramento e di S. Trifone

(*Vie di fuga*, 7 giugno 2012)